

CODOGNO

VEDI 25 SETTEMBRE 2020 | IL CITTADINO DI LODI | 21

LA VISITA Il prefetto di Lodi Cardona ha esaltato il «coraggio imprenditoriale» del colosso dell'automotive

Il sistema di sicurezza anti Covid avviato nell'azienda in dialogo con l'ufficio di governo è stato poi adottato in tutto il Paese

di **Laura Gozzini**

Mentre lo stabilimento Mta a Shanghai va verso la riapertura dopo il blocco totale imposto dal governo cinese per l'epidemia Covid, il 21 febbraio la casa madre a Codogno si trova circondata all'interno della "prima zona rossa" d'Italia. Non si entra e non si esce, né persone né merci: è l'inizio del lockdown e per l'azienda della famiglia Falchetti, della battaglia per non fermare la linea di produzione che bloccherebbe le case automobilistiche di tutto il mondo. L'interlocutore è il prefetto di Lodi Marcello Cardona, che il 29 febbraio autorizza Mta a ripartire. A quei «giorni estremamente complicati» sono tornati i fratelli Maria Vittoria e Antonio Falchetti e il rappresentante del governo ospite dello stabilimento codognese eletto da Cardona a «modello imprenditoriale di coraggio», ovvero di quell'intelligenza e capacità organizzativa che ha permesso di «realizzare attraverso il dialogo con l'ufficio del governo sul territorio un sistema di sicurezza adottato in tutto il Paese». Presenti anche il Capo di Gabinetto Sara Morrone e il vicesindaco Raffaella Novati. Due sedi in Italia (l'altra è a Rolo, Reggio Emilia) e otto all'estero (Messico, Brasile, Usa, India, Slovacchia, Marocco e Polonia), 1500 dipendenti escluso l'indotto e un fatturato che nel 2019 è arrivato a quota 203 milioni di euro, il gruppo Mta rifornisce i pesi massimi dell'automotive: da Bmw a General Motors passando per Jaguar Land Rover e Ford solo per citarne alcuni. Così, quando scatta la red zone, in due giorni Mta replica a Codogno il piano di emergenza adottato in Cina per evitare la diffusione del virus



La visita del prefetto Cardona all'interno dell'azienda Mta (foto Gozzini)



«Mta, modello da seguire»

oltre le pareti a specchio che sono l'immagine rassicurante del know-how del marchio nel mondo, e lancia una serie di appelli alle autorità per ottenere il permesso di riaprire. Accade il 29 febbraio, «il giorno inesistente perché viene ogni quattro anni» nelle parole di Maria Vittoria, quando il prefetto dà il via libera. Al lavoro tornano i soli collaboratori della zona rossa, ai quali vengono date le stesse istruzioni e dotazioni di sicurezza di Mta Cina, che nel frattempo reperisce e invia in Italia 45mila mascherine. Non tutto è perduto, le linee si rimettono in moto e la battaglia è vinta. Trascorsi sette mesi da quell'incubo, a dirlo sono i numeri. «Abbiamo temuto un calo del fatturato rispetto alla previsione del 2020, del trenta per cento. Di fatto chiuderemo l'anno con -10, il che significa chiudere come nel 2019», spiegava ieri la signora Falchetti. Un

risultato per nulla scontato, tanto più che Mta nella sua storia non ha mai fatto ricorso a riduzione del personale, non prima e non nell'emergenza. E che «la tipologia di componenti della nostra filiera richiede le

massime procedure di sicurezza e controlli per cui è la più difficile», come ha sottolineato l'ingegnere Antonio Falchetti ponendo al centro quel rigore che nella pandemia ha permesso a Mta di tenere la barra

dritta, traghettando l'impresa fuori dalle acque perigliose. È l'insegnamento dell'ingegnere Umberto Falchetti, vittima del Covid, ai figli. E alla sua statura è andato ieri il ricordo del prefetto Cardona. ■

LO STABILIMENTO Dagli shock termici alle creme Stress test e prove rigorose nel laboratorio codognese

«In laboratorio simuliamo 10 anni di vita dell'auto in modo accelerato». È racchiusa in quest'affermazione dell'ingegnere Antonio Falchetti, titolare dell'azienda con le sorelle Maria Vittoria e Aurelia, la complessità degli stress test cui i prodotti a marchio Mta sono sottoposti in laboratorio. E le prove sono le più improbabili. Si va dallo shock termico che produce una variazione di temperatura di una vettura da -50° a +50° perché «le auto vanno vendute dall'eschimese all'africano», al test vibrazioni che sollecita la centralina simulando un percorso

su strada nel caso in cui sia liscia come una tavola da biliardo o «sterata», e ancora il test ambientale che riproduce la cosiddetta «nebbia salina» qual è l'atmosfera al mare. Ma quello che più non t'aspetti è il test per così dire «in rosa»: le componenti touch dei cruscotti devono resistere al contatto con le creme conservando inalterato il funzionamento e l'aspetto. Una complicazione eminentemente «donna», perché è pensando all'utilizzo delle creme in primis da parte di signore e signorine che gli ingegneri devono superare la prova. ■

2 ottobre
Festa dei nonni
auguri

Fai gli **auguri** ai tuoi nonni su «**il Cittadino**». **Venerdì 2 ottobre** saranno pubblicati gratis nelle pagine speciali. Ritaglia il coupon qui sotto o collegati a: www.ilcittadino.it/auguri Foto e testi dovranno pervenire entro **martedì 29 settembre**

Il sottoscritto/a
Residente a
In via
Telefono

Chiedo la pubblicazione del seguente messaggio: (con foto) (senza foto)

Nome e cognome dei nonni:
Testo: (max 50 parole)

Firma dell'inserzionista

Da compilare e spedire:
Tramite posta:
Il Cittadino,
"Festa dei nonni"
Via Paolo Gorini, 34
26900 Lodi

Le fotocopie saranno restituite